

BOTTIGLIE IN VETRO CON MARCHIO DA RECENTI SCAVI AD AQUILEIA E TRIESTE

Luciana *MANDRUZZATO*

La Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia¹, nell'ambito degli scavi condotti preliminarmente alla realizzazione di infrastrutture o di nuove opere di edificazione su concessione edilizia effettua costantemente indagini in tutto il territorio regionale; in molti casi anche, in anni recenti, sono stati ritrovati dei frammenti di bottiglie in vetro tipo Isings 50. Vengono presentati in questa sede esclusivamente i frammenti di fondo con marchio trovati in contesti di Aquileia e *Tergeste*, i due principali porti romani sul mare Adriatico della nostra regione. Si tratta di materiali ancora inediti, provenienti da due soli contesti archeologici, molto diversi tra loro ma che si sono rivelati piuttosto interessanti proprio per quanto concerne il rinvenimento di bottiglie con marchio.

AQUILEIA - LOC. MARIGNANE, CANALE ANFORA

L'area è situata ad ovest dell'abitato ed è interessata dalla presenza di un esteso canale artificiale di età romana, il Canale Anfora, che tra il I ed il III secolo d.C., ma forse già prima, venne utilizzato come ulteriore via d'acqua per collegare la città alla laguna di Grado e Marano e di qui al mare aperto, in aggiunta al fiume che costeggiava la città sul lato orientale e che era attrezzato come porto fluviale². Questa interessante zona del suburbio aquileiese è stata indagata archeologicamente in due diversi momenti: alla fine degli anni '80 del secolo scorso, con un intervento di recupero di emergenza in occasione dello scavo di un canale di bonifica, e nell'inverno 2004-05, in occasione del completamento dell'opera idraulica con una campagna stratigrafica preventiva³. Sono

stati scavati gli strati di interro del fossato esponendo un tratto di circa 30 m della sua sponda meridionale e recuperando un grandissimo numero di reperti di notevole interesse (tra essi vanno segnalati anche numerosi manufatti in cuoio, legno e fibre vegetali, conservati grazie alle caratteristiche del sito), attualmente in corso di studio in previsione della pubblicazione dello scavo. Tra i reperti vitrei si sono raccolti anche molti frammenti di bottiglie tipo Isings 50, tra i quali i resti di nove fondi con marchio.

Tre esemplari rientrano nella categoria a cerchi concentrici, sempre abbinati ad elementi angolari: cerchielli (fig. 1a), punti abbinati ad un quinto punto centrale (fig. 1b), e, nel terzo esemplare, forse delle falci di luna o caratteri epigrafici (fig. 1c). Si tratta come noto del tipo di marchio o decorazione più frequente, noto in numerose attestazioni e varianti⁴.

Due esemplari sono riferibili con sicurezza a marchi epigrafici: uno di essi è purtroppo estremamente frammentario ed è possibile leggere una sola lettera, C (fig. 1d). L'altro marchio, seppur non completo, è abbastanza ben conservato ed attorno ad un fiore a cinque petali racchiuso in un cerchio si dispongono alcuni caratteri, greci ΠΥΙ (fig. 1e); manca a completare il marchio una quarta lettera e completano il motivo quattro punti angolari (solo uno di essi è conservato).

I restanti quattro marchi presentano tutti dei motivi decorativi geometrici: una coppia di cerchi concentrici attorno ad un motivo centrale non chiaro, probabilmente anche a causa della poca nitidezza della matrice, forse una ghirlanda con i nastri svolazzanti (fig. 1f); una probabile coppia di elaborate pelte (è visibile solo parte di una di esse) disposte ai lati di un elemento forse raffigurante una folgore (fig.

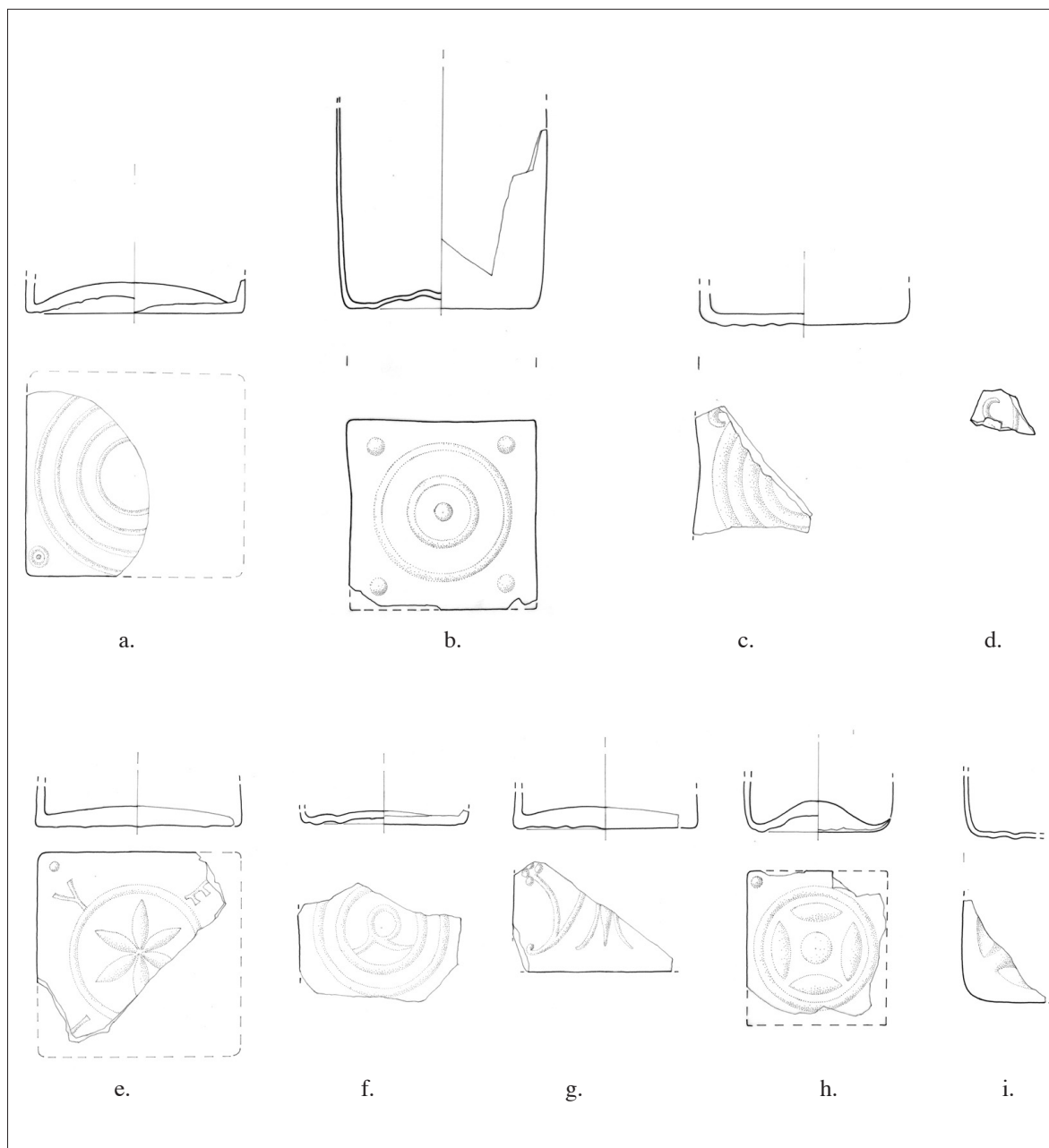
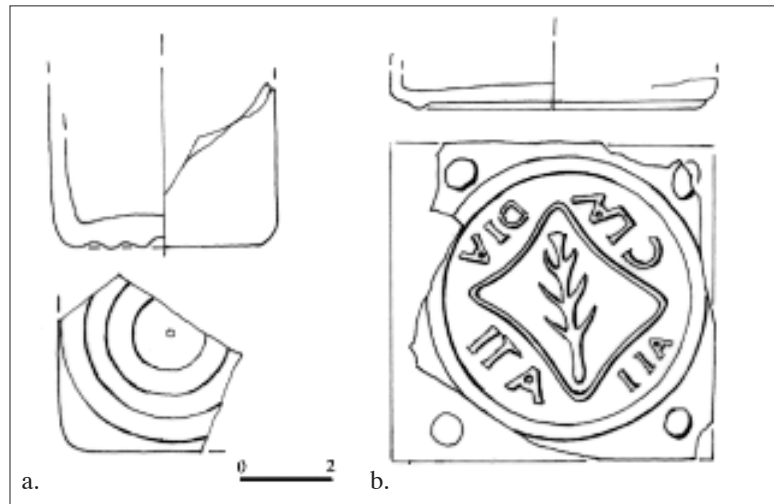


Fig. 1. Frammenti di fondo di bottiglie con marchio dal Canale Anfora.

Fig. 2. Frammenti di fondo di bottiglie con marchio da Trieste.



1g); un cerchio che racchiude quattro elementi ovali attorno ad un punto centrale, con punti rilevati agli angoli (fig. 1h); un possibile elemento cruciforme inscritto in un cerchio, ma quest'ultimo frammento è purtroppo abbastanza ridotto e ancora una volta mal impresso (fig. 1i).

TRIESTE, GIARDINO DI VIA S. MICHELE (1996)

L'intervento di scavo è stato effettuato preliminarmente ai lavori di risistemazione dell'area giochi di un piccolo parco pubblico situato sulle pendici orientali del colle di S. Giusto, su cui si sviluppava l'abitato di età romana. Sono state individuate delle strutture murarie molto mal conservate, forse riferibili ad edifici abitativi extra urbani; la stratigrafia purtroppo risultava alquanto disturbata ed i reperti sono stati recuperati da livelli di scarico difficilmente inquadrabili cronologicamente. In questo caso sono stati raccolti solo due marchi di bottiglia. Ancora una volta uno di essi presenta dei semplici cerchi concentrici, due, attorno ad un punto centrale (fig. 2a). Il secondo marchio, invece, è quasi integro ed estremamente interessante: si tratta di una nuova attestazione del bollo CLAUDIA ITALIA (fig. 2b). Il nome è

riportato come di consueto suddiviso in quattro parti e posto entro un cerchio, attorno ad un rombo con i lati inflessi che contiene una fronda di palma; agli angoli si trovano quattro foglioline cuoriformi a rilievo. Si tratta del quarto esemplare di questo marchio in Italia settentrionale⁵, mentre numerose attestazioni sono note dalla provincia della *Raetia*⁶. Riguardo l'annosa questione della funzione dei bolli, sulle bottiglie in vetro così come su altri analoghi contenitori, da tempo sembra prevalere tra gli studiosi l'ipotesi di riconoscere in essi il marchio del produttore del contenuto piuttosto che quello dei contenitori⁷, anche se ancora di recente è stata proposta una lettura diametralmente opposta degli stessi, ipotizzando eventualmente una stretta collaborazione tra officine vetrarie e manifatture dei prodotti contenuti⁸.

Queste inedite attestazioni di bottiglie in vetro con marchi costituiscono un nuovo contributo al completamento della rassegna di marchi analoghi attestati in Friuli Venezia Giulia, un tema per il quale manca ancora un quadro di sintesi esaustivo per il territorio e che conta al momento le attestazioni presenti nelle raccolte del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia⁹, gli esemplari rinvenuti in anni recenti in scavi urbani a Trieste¹⁰ ed isolate attestazioni da scavo per il resto del territorio regionale¹¹.

NOTE

¹ Ringrazio la dott.ssa Franca Maselli Scotti, responsabile scientifico dei lavori, per avermi consentito di analizzare e presentare in questa sede i materiali in vetro bollato.

² Si veda al riguardo BERTACCHI 1990, pp. 242-243.

³ Una prima notizia sull'esito della recente campagna di scavo è uscito sul Notiziario Archeologico di "Aquileia Nostra", cfr. MASELLI SCOTTI 2005; un volume monografico con lo studio di tutti i materiali raccolti nella campagna di scavo 2004-2005 e con una scelta dei reperti più significativi recuperati alla fine degli anni '80 del secolo scorso è in preparazione.

⁴ La funzione dei cerchi e degli elementi angolari ad essi frequentemente abbinati sarebbe stata quella di fornire migliore stabilità alle bottiglie, cfr. ROFFIA 1983, pp. 90-91.

⁵ Cfr. LARESE 2004, p. 60

⁶ Cfr. ROTTLOFF 2006, p. 146, tav. 10.

⁷ La questione è stata lungamente discussa, si vedano a titolo esemplificativo ROFFIA 1993, p. 149; TABORELLI, MENNELLA 1999, pp. 5-6; TABORELLI 2004, pp. 47-48.

⁸ Si vedano al riguardo MAINARDIS 2003, pp. 109-110 e TABORELLI 2006, pp. 10-11.

⁹ Per Aquileia cfr. MANDRUZZATO, MARCANTE 2005, pp. 19, 70-74, cat. nn. 78-98.

¹⁰ Cfr. MASELLI SCOTTI *et alii* 2003, pp. 86-89, tav. XVI, 1-2; MANDRUZZATO 2007, pp. 73-74, tav. 12, 19.

¹¹ Cfr. a solo titolo di esempio i materiali, ancora inediti, dai recentissimi scavi nel foro di Zuglio e quelli della villa di Ronchi dei Legionari, cfr. MANDRUZZATO 2008, p. 122, Tav. XIX, 10

ABSTRACT

Si presenta una rassegna dei recenti rinvenimenti di bottiglie Isings 50 in scavi della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia a Trieste e Aquileia; analizzando sia materiale già pubblicato sia alcuni inediti. L'attenzione viene incentrata prevalentemente sui marchi attestati e la loro diffusione.

Parole chiave: vetri romani, bolli, Aquileia, Trieste.

Glass bottles with inscribed bases from recent excavations in Trieste and Aquileia

In these past few years the Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia had the occasion of conduct many archaeological investigations in all the region, in most of the cases with the intent of verify the consistency of the archaeological deposit in prevision of new edification. The bottle form Isings 50 is one of the most frequent and easy to recognize glass finding, even if in many cases the fragments are too tiny to permit to identify the decoration impressed on the base.

Here we present a selection limited to the findings of two sites, Aquileia and Trieste, both important harbours on the northern Adriatic. Some fragments have already been published within their excavation context, but most of the bases, inscribed or decorated, are unpublished so far and contribute to widen our knowledge about their distribution in this area in antiquity.

Key words: Roman glass, stamps, Aquileia, Trieste.

BIBLIOGRAFIA

- BERTACCHI L. 1990 - *Il sistema portuale della metropoli aquileiese*, "Antichità Altoadriatiche", 20, pp. 242-243.
- LARESE A. 2004 - *Vetri antichi del Veneto*, *Corpus* delle Collezioni Archeologiche del Vetro nel Veneto, 8, Venezia.
- MAINARDIS F. 2003 - *Sentia Secunda e le altre: le donne produttrici di vetro*, in *Donna e lavoro nella documentazione epigrafica*, Atti del I seminario sulla condizione femminile nella documentazione epigrafica (Bologna, 21 novembre 2002), a cura di A. BUONOPANE, F. CENERINI, Faenza, pp. 87-112.
- MANDRUZZATO L. 2007 - *Vetro*, in *Trieste antica. Lo scavo di Crosada* **, *I materiali*, a cura di C. MORSELLI, Trieste, pp. 67-74.
- MANDRUZZATO L. 2008 - *Vetro*, in *Luoghi di vita rurale. Un percorso che attraversa i secoli*, a cura di F. MASELLI SCOTTI, Ronchi dei Legionari, pp. 120-125.
- MANDRUZZATO L., MARCANTE A. 2005 - *Vetri Antichi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Il vasellame da mensa*, *Corpus* delle Collezioni del Vetro in Friuli Venezia Giulia, 2, Trieste.
- MASELLI SCOTTI F. 2005 - *Aquileia, Canale Anfora*, "Aquileia Nostra", 76, cc. 372-376.
- MASELLI SCOTTI F., DEGRASSI V., MIAN G. 2003 - *Gli scarichi della domus di Piazza Barbacan a Trieste*, "Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria", 103, 1, pp. 19-105.
- ROFFIA E. 1983 - *Marchi di fabbrica su bottiglie in vetro da Luni*, "Quaderni del Centro Studi Lunense", 8, pp. 89-100.
- ROFFIA E. 1993 - *I vetri antichi delle Civiche Raccolte Archeologiche di Milano*, Milano.
- ROTTLOFF A. 2006 - *Bodenmarken auf halbformgeblasenen Gläsern aus Raetien*, in *Corpus des Signatures et Marques sur verres antiques*, 2, a cura di D. FOY, M.-D. NENNA, Aix-en-Provence - Lyon, pp. 145-185.
- TABORELLI L., MENNELLA G. 1999 - *Un contenitore in vetro per il trasporto e la conservazione. L'Isings 90, sottotipo "grande". L'interpretazione dei bolli. Una "vexata quaestio"*, "Atti e memorie della Società Istriana di Storia Patria", 99, pp. 7-25.
- TABORELLI L. 2004 - *Nel vetro, non per caso. I vasi di vetro come contenitori-imballaggi: una creazione che ci accompagna dall'Antichità*, Parma.
- TABORELLI L. 2006 - *Conteneurs, contenus et marques: problématique et essai d'interprétation*, in *Corpus des Signatures et Marques sur verres antiques*, 1. *La France*, a cura di D. FOY, M.-D. NENNA, Aix-en-Provence - Lyon, pp. 9-15.

Luciana MANDRUZZATO
mandrulu@inwind.it